

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10.30 Cresime a Scandolara Ravara; alle 15 a palazzo vescovile incontro con un gruppo di bambini dell'oratorio di Mozzanica; a San Felice (Cremona) alle 17 Cresime e alle 18.30 incontro del Consiglio pastorale parrocchiale dopo la visita pastorale.
DOMANI Al via in Vaticano i quattro giorni di riunione della Conferenza episcopale italiana.
VENERDÌ Alle 21 in Cattedrale Cresima dei ragazzi di Sesto Cremonese e Casanova del Morbasco.
SABATO Alle 9.30 al Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio riunione della Consulta regionale di pastorale familiare; alle 18 Cresime a Viadana e alle 21 a Casalmaggiore.
DOMENICA Nell'anniversario dell'Apparizione di Santa Maria del Fonte al Santuario di Caravaggio: alle 9.45 solenne Messa pontificale (diretta tv), alle 14.30 preghiera con bambini e famiglie; alle 16.45 Memoria dell'apparizione; alle 21 Rosario aux flambeaux.

Per i circa 500 cresimandi e cresimati giunti a Cremona da tutte le zone della diocesi una serata di riflessione e preghiera con il vescovo che si è conclusa con un evento di animazione e gioco negli spazi dell'oratorio di Sant'Agostino



A Sant'Agostino l'incontro per i ragazzi che terminano il percorso di iniziazione cristiana

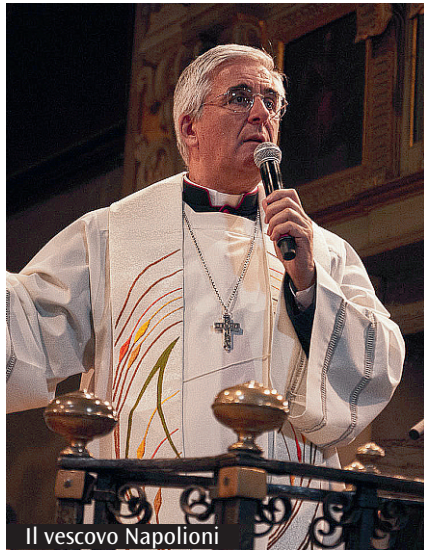
Il vescovo ai cresimandi: «E adesso tocca a voi»

DI JACOPO ORLO

Cinquecento lucette che illuminano sorrisi, sguardi di gioia e piccole mani. E poi un boato di urla di festa, dopo l'adorazione eucaristica tra momenti di silenzio e canti, «perché avevate voglia di tirare fuori, con la voce, voi stessi dal vostro cuore». Nel tardo pomeriggio di sabato 11 maggio si è così svolto a Cremona l'annuale incontro diocesano dei cresimandi e cresimati, ospitato quest'anno a Sant'Agostino, tra preghiera e divertimento, con il vescovo Antonio Napolioni e i tanti ragazzini e ragazze provenienti da tutta la diocesi accompagnati dai rispettivi catechisti, sacerdoti e qualche genitore. Un appuntamento ormai consueto per consentire al vescovo di incontrare e condividere un'occasione importante anche con le comunità che non hanno potuto vedere la sua presenza per i Sacramenti. Eterogenea l'assemblea, formata dai ragazzi delle medie, che completano quest'anno la vecchia scansione organizzativa degli anni dell'iniziazione cristiana, e i bambini di quinta elementare, anno in cui da quest'anno tutte le parrocchie della diocesi sono invitate a vivere il conferimento della Cresima e della Prima Comunione. Animato dai volontari della Federazione oratori cremonesi, con le musiche e le voci del coro Effatà di Calcio, i giovani partecipanti disseminati per una chiesa gremita in ogni parte hanno ascoltato e riflettuto sulla pagina del Vangelo dei due discepoli di Emmaus. All'inizio dell'incontro i ragazzi hanno preparato dei cartelloni con il nome del

proprio oratorio e paese e le firme di ogni ragazza e ragazzo, che sono poi stati scambiati con gli altri gruppi con l'invito a conoscersi e darsi magari appuntamento per condividere la propria esperienza. Poi tutti i partecipanti sono stati chiamati a rispondere per iscritto ad alcune domande personali segnate sui foglietti della celebrazione. E non è mancata neppure una domanda per il vescovo: come riconoscere Gesù nella propria vita? E monsignor Napolioni, pensando anche

ai tanti volti incontrati nella sua esperienza, ha evidenziato «tre sorgenti, che non ho più mollato: il Vangelo, l'Eucarestia, la comunità. Gesù lo incontro così! Tutti i giorni rischio di confondermi e spegnermi. Ma quando apro il Vangelo, celebro l'Eucarestia e vivo con la comunità Lui mi riprende per mano e riempie di speranza». Poi il silenzio e l'adorazione eucaristica, guidata da suor Valentina Campana, in un'atmosfera di raccoglimento aiutata dal sottofondo musicale. Quindi, il diacono don Valerio Lazzari ha proclamato il brano evangelico dei discepoli di Emmaus, filo conduttore di tutto l'appuntamento. «Fissiamo con i nostri occhi l'Eucarestia che vi dice "adesso tocca a noi" - ha detto il vescovo nella breve riflessione - . Quegli undici partirono e non si sono più fermati, perché hanno consegnato il Vangelo, la buona notizia, a tutti quelli che camminano nel tempo. Gesù ci manda e ci accompagna in una vita così: non pigra, al balcone, sul divano ma in cammino, in missione, amore di salvezza e pace. Ognuno dica il suo piccolo, grande si a questa chiamata». Dopo l'adorazione eucaristica e la benedizione finale del vescovo, il grande gruppo si è lasciato andare ad un grande urlo collettivo. «Come ha ricordato anche il Papa bisogna fare chiasso - ha aggiunto Napolioni -, però avete visto quanto è bello farlo tutti insieme, sia silenzio che festa». E sulle note del canto finale *Resta qui con noi*, l'entusiasmo dei ragazzi si è acceso, insieme alle lucine consegnate a ciascuno. Per un finale vissuto in un'atmosfera di intensa gioia e partecipazione.



Il vescovo Napolioni

Giubileo a Tor Vergata

Si terrà a Roma da lunedì 28 luglio a domenica 3 agosto 2025, il Giubileo dei Giovani. Il martedì dovrebbe tenersi un momento di accoglienza offerto dai giovani della città di Roma ai coetanei del mondo; mercoledì e giovedì il pellegrinaggio a San Pietro e il passaggio della Porta Santa, con anche un evento tutto dedicato agli italiani; venerdì spazio alla Riconciliazione. La Veglia del sabato sera e la Messa del 3 agosto, entrambi con il Papa, si terranno a Tor Vergata.

Ieri sera la «notte dei musei» con visite anche al Diocesano

Anche quest'anno i musei di Cremona hanno aderito alla «Notte europea dei musei», promossa dal Ministero della Cultura francese, giunta alla 20ª edizione, e che ha coinvolto oltre tremila sedi museali in Europa. All'ormai tradizionale appuntamento di metà maggio - quest'anno l'appuntamento è stato nella serata di ieri - hanno aderito anche le realtà culturali cremonesi con aperture straordinarie e gratuite dei musei, protagonisti anche con numerose iniziative realizzate grazie anche alla preziosa collaborazione di associazioni locali così da valorizzare al meglio il patrimonio culturale e artistico della città. L'iniziativa ha visto protagonista a Cremona anche il Museo diocesano, aperto per l'occasione anche di sera dalle 20 alle 22.30, e che ha offerto a cittadini e turisti anche la possibilità di due visite guidate gratuite, rispettivamente a cura del curatore del museo Stefano Macconi; e del direttore don Gianluca Gaiardi. La serata al Museo diocesano è stata anche l'occasione per ammirare la mostra «God Save Matter», personale dell'architetto cremonese Giorgio Palù a cura di Ilaria Bignotti, ospitata in queste settimane nel contesto di «Cremona Contemporanea - Art Week 2024».



Don Gianluca Gaiardi in dialogo con Marina Volonté (Archeologico) e Francesco Ceretti

Stanze del tempo dove il bello ci parla

Mesi estivi e cultura spesso vengono associati. Se, da un lato, l'estate coincide con la chiusura delle scuole, di frequente si trasforma in occasione per visite culturali in città d'arte e musei. Per questo motivo, la nuova puntata di *Chiesa di casa*, il talk settimanale di approfondimento della diocesi di Cremona in onda oggi in tv (alle 12.15 su Cremona1) e già disponibile sui canali web diocesani, ha posto l'attenzione proprio su questa tematica, focalizzandosi su che cosa significhi parlare di cultura, oggi, e sui luoghi della meraviglia. «Innanzitutto, mi piace sottolineare che i musei non custo-

discono solo opere d'arte - ha spiegato Marina Volonté, responsabile di Cremona Musei e curatrice del museo archeologico di San Lorenzo - perché in essi trovano spazio anche oggetti di uso comune, che hanno dignità in quanto tali, e ci raccontano il nostro passato. Il desiderio che osserviamo nelle persone di voler visitare questi luoghi ci dice di un interesse profondo, un bisogno di trovarsi davanti a un'opera dell'ingegno umano che è in grado di dire ancora qualcosa nel contemporaneo». Il legame tra storia passata e contemporaneità è dunque molto forte. Secondo Francesco Ceretti, storico dell'arte,

«dobbiamo partire dal presupposto che ogni opera d'arte è stata concepita in un determinato momento storico come strumento di comunicazione di emozioni o significati particolari. Con il passare dei secoli questo legame si sfilaccia e il rischio è che questo "pezzo di antichità" sia considerato vecchio. La sfida è quella di inserirsi in questo anello chiave che sta tra osservatore e opera, rendendo accessibile e comprensibile il suo significato a chi vi si accosta». Il rapporto dell'arte con la bellezza sembra indiscutibile. «Anche se - ha precisato don Gianluca Gaiardi, direttore del Museo diocesano di Cre-

mona e incaricato per i Beni culturali ecclesiastici - nei discorsi agli artisti di Paolo VI e Papa Francesco la preoccupazione per il bello assume una sfumatura particolare. Non si parla, infatti, del bello cosmetico, effimero, ma di qualcosa che va oltre. Nel nostro Museo diocesano proviamo a raccontare quella bellezza che vuole essere raccontata, che è estetica nel senso più profondo del termine. Nel nostro caso c'è uno stretto legame con il messaggio evangelico. Inoltre, c'è un "bello" che devo coinvolgere il visitatore, che deve sentirsi coinvolto e accolto nella realtà in cui si inserisce».

Andrea Bassani